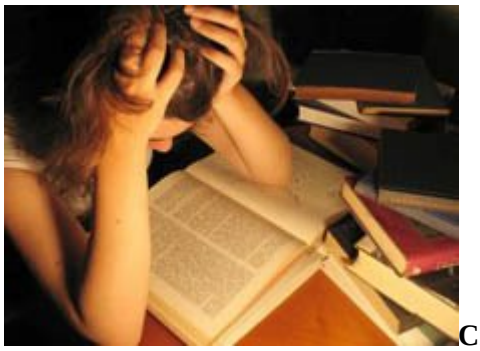
VareseNews

# Dislessia: l’ospedale rafforza l’assistenza

**Pubblicato:** Lunedì 6 Maggio 2013



**Cinque o sei mesi. Questo è il tempo di attesa all’ospedale di Varese per la prima visita con il neuropsichiatra infantile.**
La crescente richiesta di valutazione dei disturbi dell’apprendimento ha mandato in tilt il sistema dell’assistenza pubblica: **per veder riconosciuto il disturbo, il bambino ha bisogno di una certificazione** che, di solito, non si riesce ad ottenere prima di un anno. I tempi lunghi portano spesso i genitori a scegliere la strada dei professionisti privati, più costosi ma più rapidi.

**La prima visita, quando si tratta di un disturbo dell’apprendimento, è poi solo l’inizio del percorso**. Per accertare problemi come la dislessia o la discalculia, infatti, occorrono **almeno 10 ore di test e verifiche da parte dello specialista.** Un iter lungo che si complica con i tempi d’attesa quasi infiniti.

Per tentare di arginare i tempi d’attesa crescenti, **il primario della neuropsichiatria infantile dottor Giorgio Rossi** ha ottenuto fondi dalla Telecom da destinare esclusivamente **a un ambulatorio dedicato**, che sarà gestito da uno dei più quotati esperti di disturbi dell’apprendimento, **il dottor Cristiano Termine all’ospedale Del Ponte**. Attivo già da un mese, **conta di poter effettuare 150 valutazioni entro settembre,** un numero congruo vistoche, attualmente sono circa 100 i pazienti che attendono la visita: « Avere un ambulatorio e una persona dedicata è un passo avanti – commenta il dottor Rossi – anche perchè, fino ad oggi, i neuropsichiatri infantili non potevano distinguere tra le diverse patologie».

«Le valutazioni per i Disturbi Specifici di Apprendimento – tiene a precisare il **dott. Cristiano Termine,** referente per il centro dei DSA di Varese e coordinatore nazionale dell’intero progetto per l’età evolutiva -sono complesse perché comprendono l’esame di molteplici fattori, dalla memoria alla capacità di lettura e scrittura, piuttosto che alla capacità di concentrazione, e richiedono pertanto molto tempo da dedicare a ciascun paziente. Questo aspetto, legato al sempre maggior numero di ragazzi, ma anche adulti, che ne hanno bisogno, ha determinato un allungamento dei tempi d’attesa tra la prima visita e gli accertamenti successivi».

E se questo è un buon punto di partenza, **una svolta potrebbe venire dai pediatri di libera scelta.** Sono, infatti, in corso dei confronti , coordinati dall'Azienda sanitaria, **per dotare i pediatri di strumenti di valutazione per effettuare un primo monitoraggio della situazione**: oggi il 50% dei casi analizzati non sono riconducibili alla dislessia. Poter effettuare sul territorio una prima valutazione, permetterebbe di ridurre le necessità e migliorare i tempi di attesa. Nei prossimi giorni, il confronto tra specialisti neuropsichiatri e pediatri proseguirà per definire linee guida condivise

Leggi l'intervista al dottor Termine sui diversi disturbi dell'apprendimento

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it